

Pignatti (Crea)

‘Visti strada per strada 7 fusti su 10 soffrono’

Gli alberi stradali hanno una funzione ecologica ma anche sociale. Ne è convinto Giuseppe Pignatti, primo tecnologo del Crea che si è occupato del progetto per la riqualificazione delle alberature stradali di Roma. Un lavoro non solo di analisi dei dati già presenti, ma anche di campionatura strada per strada per capire lo stato dell'arte.

Cosa avete trovato?

«Lo stato non soddisfacente, in oltre il 70% dei casi del nostro campione, delle formelle quindi dei luoghi dove gli alberi si ancorano al terreno e che spesso diventano luogo di parcheggio delle auto e di incuria a danno degli alberi che ci crescono sopra. Il piano si sofferma su questo aspetto anche in previsione dei cambiamenti climatici. Garantire la funzionalità di questi sistemi può sembrare banale ma si lega alla sopravvivenza di ogni singola pianta».

In più, avete evidenziato che nei filari spesso mancano gli alberi e che in alcune zone le alberature sono troppo poche.

«Camminando per le strade ci rendiamo conto che rimane la formella vuota o il moncone tagliato. Nel nostro campione, ma crediamo in tutta la città, 15% è

mancante. Bisogna poi riequilibrare quelle parti della città che hanno meno verde stradale come le zone periferiche e agire dove si sente più il fenomeno dell'isola di calore. Il verde stradale non è di seconda categoria: ci sono più di 100 specie e varietà nelle alberature stradali di Roma e questa biodiversità è fondamentale per la sussistenza e la resilienza del sistema arboreo. Ognuno di noi lo trova quando esce di casa la mattina. Non bisogna abitare vicino villa Pamphili per beneficiarne».

Sta dicendo che gli alberi stradali sono i più democratici?

«Assolutamente. Il problema è proprio che i quartieri problematici e critici sono poveri di verde. Ed è qui che bisogna agire».

Il rapporto tra cittadinanza e strazione sugli alberi è spesso critico. Cosa suggerisce?

«Il cittadino può aiutare a monitorare come queste piante crescono. Sono 120mila un'amministrazione non riesce a controllarle ma un cittadino può fare segnalazioni e anche piccole manutenzioni che fanno crescere meglio la pianta e hanno un valore culturale e sociale. Questo

anche nell'ottica di far sentire il verde come un bene comune. Per quanto riguarda le polemiche sugli abbattimenti, l'obiettivo dovrebbe essere quello di far vivere gli alberi più a lungo possibile ma la scelta di abbattere un albero deve essere sempre di un tecnico e a maggior ragione c'è bisogno di più dialogo per far capire che il ciclo delle piante in città è più breve. Il cittadino però può pretendere che l'albero venga ripiantato e chiedere un intervento di qualità. Vedere alberi mancanti fa comprendere l'indignazione dei cittadini».

– m.d.g.c.

L'esperto

*Tra le cause, la sosta
di auto sopra le radici
e le conseguenze
dei cambiamenti
climatici. Le
alberature sono beni
sociali da tutelare*



IL TECNICO
GIUSEPPE
PIGNATTI
DEL CREA